



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 24 febbraio 2022

FIN - Campania
giovedì, 24 febbraio 2022

FIN - Campania

24/02/2022	Corriere dello Sport	Pagina 52		3
Le bollette per le piscine sono tre volte più care!				
24/02/2022	MF	Pagina 5	FRANCESCO BERTOLINO	5
Sport, 538 milioni a 164 comuni				
24/02/2022	Roma	Pagina 21		7
Derby, Canottieri batte Acquachiara				
24/02/2022	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 29	Valentino Di Domenico	8
Piscina comunale chiusa da luglio il restyling è più costoso del previsto				
24/02/2022	La Città di Salerno	Pagina 23		9
Master regionali, Rari Nantes sul podio				
24/02/2022	Cronache di Salerno	Pagina 37		10
Rari Nantes Salerno, i Master non tradiscono mai				
23/02/2022	nuotonline.it			11
Ristori per le Piscine: richiedili entro 19 Marzo 2022				

Le bollette per le piscine sono tre volte più care!

In seguito alle pesanti conseguenze economiche - dovute alle continue restrizioni stabilite dal Governo per contenere gli effetti della pandemia da Covid-19 nonché ai recenti aumenti del prezzo dell'energia - il Presidente di ANIF, Giampaolo Duregon, si è schierato in prima linea per salvare numerosi centri sportivi italiani da chiusure più che annunciate.

Lo sport praticato nei centri sportivi è ormai alle corde. Se prima la crisi pandemica e le relative chiusure avevano prodotto enormi danni all'intero comparto, ora l'aggiunta del caro bollette - dovuto al costo dell'energia e alle attuali vicende geopolitiche riguardanti il conflitto russo ucraino - comporterà conseguenze inimmaginabili e catastrofici che per i gestori dei centri sportivi italiani. I recenti dati analizzati da ANIF (Associazione Nazionale Impianti Sport e Fitness) parlano, infatti, chiaro. Se negli anni precedenti il costo delle utenze energetiche di piscine e palestre ammontava a una spesa media complessiva di 100 mila euro l'anno, in seguito alle note vicende di cui sopra, si registra attualmente una spesa pari a 300 mila euro per la gestione di palestre e impianti natatori.

RICHIESTA SOSTEGNI. ANIF e il presidente Duregon hanno recentemente scritto ai vertici delle istituzioni italiane per chiedere - a gran voce - sostegni concreti e misurati ad affrontare le ulteriori contingenze economiche dovute all'aumento del prezzo dell'energia e quindi al caro bollette, calmierando il costo dell'energia riportandolo a quello precedente, almeno fino alla cessazione della situazione attuale, ovvero quando il prezzo non riscenderà. Il decreto energia attualmente varato dal Governo, pur intervenendo con un incremento del fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, non entrerà in vigore a breve e non sembra concepire "sostanziali sostegni", almeno in proporzione alle già copiose perdite che i centri sportivi italiani denunciano da due mesi.

Come se non bastasse, incombono sul comparto dei centri sportivi italiani fastidiosi contenziosi con l'INPS aventi a oggetto la natura contrattuale dei collaboratori sportivi. Infatti, secondo le recenti interpretazioni giurisprudenziali, è soggetta al versamento di contributi previdenziali la prestazione onerosa dell'istruttore di palestra o di piscina che, inquadrato come collaboratore di un sodalizio sportivo dilettantistico, svolga la propria attività con carattere continuativo e abituale, ossia, secondo l'INPS, in modo "professionale". In questo caso, pertanto, non sarà possibile beneficiare del noto regime rappresentato dall'art. 67 comma 1 lett. m) del Tuir - che, qualificando come "redditi diversi" i compensi e rimborsi percepiti nell'esercizio di attività sportiva dilettantistica, li escludeva dall'obbligatorietà contributiva nonché di tassazione fino alla soglia di 10.000 euro, così come previsto dal successivo art. 69 co. 2.



Corriere dello Sport

FIN - Campania

Secondo tali interpretazioni, dunque, numerosi sodalizi sportivi dilettantistici dovranno affrontare una attenta disamina della propria impostazione e gestione dei collaboratori che rischiano di vedersi applicare i predetti principi in caso di contenzioso di natura previdenziale con l'INPS, con evidenti conseguenze negative sul patrimonio già particolarmente gravato dai mancati ricavi derivanti dai due anni di pandemia.

Infatti, secondo quanto sopra esposto, i contratti di compenso sportivo e amministrativo gestiti da Giampaolo Duregon, Presidente ANIF nazionale dilettantistici, che esistono da più di 20 anni, sono ora contestati e più di 300 mila istruttori sportivi dilettantistici, che collaborano con centri sportivi dilettantistici, sono ora considerati professionisti in partita iva.

PROPOSTE. ANIF ha fermamente richiesto un intervento chiarificatore atto anche a far cessare i numerosi contenziosi, anche alla luce della prossima entrata in vigore della riforma dello sport - a partire dal 1/1/2023 - che fa chiarezza su questi contratti. In merito alla questione contratti, ANIF ha già presentato alcune proposte emendative specifiche all'Art.

9 del DL SOSTEGNI TER - Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori Contenziosi INPS per i collaboratori amministrativi e sportivi da sanare economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico - attualmente in discussione in Parlamento - tra le quali una specifica finalizzata a risolvere l'annosa problematica relativa alla questione dell'inquadramento dei collaboratori sportivi dilettantistici. L'aumento insostenibile del costo dell'energia, aggiunto alle problematiche del settore dopo due anni di feroce pandemia - hanno spinto ANIF a indirizzare un accorato appello alla Sottosegretaria allo sport Vezzali, al Ministro del lavoro Orlando, al Ministro dello sviluppo economico Giorgetti e al Presidente del Consiglio Draghi, ai quali sono state inviate, nelle precedenti settimane, missive contenenti un'esplicita richiesta di intervento per salvare un settore che affonda le proprie radici nel sociale, perché avvii allo sport milioni di giovani, fa praticare sport ed esercizio fisico ad adulti e anziani con benefici per la loro salute e con abbattimento della spesa pubblica per la sanità. Questi importanti e "pesanti" argomenti saranno affrontati dal Presidente Duregon durante il Convegno ANIF al Forum Piscine di Bologna, al quale parteciperanno il Presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli e il Presidente dell'Istituto per il Credito sportivo Andrea Abodi.

EDIPRESS.

Il programma del governo per distribuire i 700 mln previsti dal Pnrr per gli impianti

Sport, 538 milioni a 164 comuni

Ai Sud il 40% dei fondi, alle federazioni 162 milioni per centri di alto livello Il ruolo di supporto di Sport e Salute

FRANCESCO BERTOLINO

Il governo ha stabilito la ripartizione dei 700 milioni che il Pnrr destina allo sport. Il piano è stato illustrato ieri dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, nel corso di un' audizione alla commissione Cultura della Camera. Il programma prevede ritmi serrati, come imposto dalla Commissione europea che richiede di aggiudicare tutti gli appalti pubblici entro il primo trimestre del 2023 e di completarne almeno 100 entro la metà del 2026 coprendo una superficie di almeno 200 mila metri quadrati. Per rispettare queste scadenze ed evitare la dispersione di risorse, il governo ha limitato la platea dei comuni beneficiari alle città con oltre 50 mila abitanti e ai capoluoghi con oltre 20 mila. Sono così stati individuati 164 comuni, il 56% dei quali situati nel Nord Italia, il 44% nel Mezzogiorno. A questi enti territoriali andranno 538 milioni, suddivisi lungo due linee di intervento. La prima contempla la realizzazione di nuovi impianti sportivi, preferibilmente polivalenti, e disporrà di risorse per 350 milioni. La seconda include al rigenerazione di centri esistenti e avrà una dotazione di 188 milioni. Questi fondi verranno spartiti fra i 164 comuni individuati in proporzione alla popolazione. Quelli con meno di 100 mila residenti otterranno così un contributo massimo di 2,5 milioni, mentre gli enti al di sopra questa soglia potranno ambire a una somma crescente fino a un massimo di 18,5 milioni per quelli con oltre un milione di abitanti. Sulla scorta di questo criterio, il Nord Italia riceverà 322 milioni, il Mezzogiorno 216 milioni. I comuni più piccoli non saranno necessariamente esclusi dal Pnrr perché 162 milioni sono riservati agli interventi proposti da comuni che dimostreranno la sussistenza di un particolare interesse sportivo o agonistico da parte di una o più federazioni sportive. Potranno quindi servire per realizzare o ampliare centri di eccellenza in vista, per esempio, delle olimpiadi di Milano-Cortina del 2026. «Con le risorse previste dal Pnrr riusciremo a dare una risposta forte all' esigenza di impianti sportivi che arriva da più parti del nostro paese.

Inoltre, sarà l' occasione per poter riqualificare l' impiantistica esistente e anche per poter dotare le federazioni di spazi per lo sport d' alto livello», spiega Vezzali. «Ai fondi del Pnrr si aggiungeranno poi, in un' ottica di complementarietà, anche ulteriori finanziamenti, attraverso i bandi «Sport e Periferie» e «Sport nei parchi» che andranno a coinvolgere tutto il territorio nazionale, dai piccoli comuni alle grandi realtà». Sport e Salute, la spa controllata dal ministero delle Finanze, potrà supportare i comuni nella progettazione e realizzazione degli impianti, eseguendo per esempio studi di fattibilità, di impatto ambientale, direzione lavori, bandi di settore. Su richiesta degli enti beneficiari la società in house potrà anche fungere da centrale di committenza o di stazione appaltante, coordinando di fatto la messa

24 febbraio 2022

PRIMO PIANO

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO PER DISTRIBUIRE I 700 MILI PREVISTI DAL PNRR PER GLI IMPIANTI

Sport, 538 milioni a 164 comuni

Ai Sud il 40% dei fondi, alle federazioni 162 milioni per centri di alto livello
Il ruolo di supporto di Sport e Salute

di Francesco Bertolino

Il piano per lo sport è stato illustrato ieri dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, nel corso di un' audizione alla commissione Cultura della Camera. Il programma prevede ritmi serrati, come imposto dalla Commissione europea che richiede di aggiudicare tutti gli appalti pubblici entro il primo trimestre del 2023 e di completarne almeno 100 entro la metà del 2026 coprendo una superficie di almeno 200 mila metri quadrati. Per rispettare queste scadenze ed evitare la dispersione di risorse, il governo ha limitato la platea dei comuni beneficiari alle città con oltre 50 mila abitanti e ai capoluoghi con oltre 20 mila. Sono così stati individuati 164 comuni, il 56% dei quali situati nel Nord Italia, il 44% nel Mezzogiorno. A questi enti territoriali andranno 538 milioni, suddivisi lungo due linee di intervento. La prima contempla la realizzazione di nuovi impianti sportivi, preferibilmente polivalenti, e disporrà di risorse per 350 milioni. La seconda include al rigenerazione di centri esistenti e avrà una dotazione di 188 milioni. Questi fondi verranno spartiti fra i 164 comuni individuati in proporzione alla popolazione. Quelli con meno di 100 mila residenti otterranno così un contributo massimo di 2,5 milioni, mentre gli enti al di sopra questa soglia potranno ambire a una somma crescente fino a un massimo di 18,5 milioni per quelli con oltre un milione di abitanti. Sulla scorta di questo criterio, il Nord Italia riceverà 322 milioni, il Mezzogiorno 216 milioni. I comuni più piccoli non saranno necessariamente esclusi dal Pnrr perché 162 milioni sono riservati agli interventi proposti da comuni che dimostreranno la sussistenza di un particolare interesse sportivo o agonistico da parte di una o più federazioni sportive. Potranno quindi servire per realizzare o ampliare centri di eccellenza in vista, per esempio, delle olimpiadi di Milano-Cortina del 2026. «Con le risorse previste dal Pnrr riusciremo a dare una risposta forte all' esigenza di impianti sportivi che arriva da più parti del nostro paese.

Fieg: crisi permangono, rafforzano sostegno all'editoria

Il Senato ricorda Calabrisi a un anno dalla scomparsa

Mediaset España, il banker Prado verso la presidenza

MF

FIN - Campania

a terra dei 700 milioni stanziati dal Pnrr. «Si tratta di investimenti che avranno ricadute importanti sia in ambito sociale che economico», sottolinea Vezzali. «Da una ricerca pubblicata nel 2020 in Australia emerge come l'investimento sugli impianti sportivi sia ripagato per il 30% da benefici economici diretti e per il 70% da benefici economici indiretti legati alla salute e alla sfera sociale, senza contare i benefici qualitativi tra cui il miglioramento dei risultati dell'intero sistema paese», conclude.

«L'obiettivo è quello di arrivare al 2026, anno olimpico per l'Italia e termine ultimo per la spesa dei fondi, non solo avendo rispettato gli impegni con l'Unione europea, ma anche avendo contribuito a cambiare il volto sportivo del nostro paese». (riproduzione riservata)

NAPOLI. Una buona Acquachiara si deve arrendere alla più forte Canottieri
Napoli che vince prendendo il largo nella seconda parte del match.

Piscina comunale chiusa da luglio il restyling è più costoso del previsto

Valentino Di Domenico

CAVA DE' TIRRENI Valentino Di Domenico Si prospettano tempi lunghi per la riapertura della piscina comunale di via Gino Palumbo. La struttura, chiusa da luglio, quando la precedente gestione decise di consegnare le chiavi al Comune alla luce delle problematiche relative al contenzioso sui canoni di fitto non corrisposti, necessita di un consistente intervento di ristrutturazione prima di poter tornare ad essere operativa. Ad accertarlo è stata la Metellia Servizi, la società in house del Comune, alla quale l'amministrazione Servalli a settembre ha affidato l'incarico di effettuare le attività di verifica strutturale ed impiantistica della piscina comunale e le analisi di fattibilità economicofinanziaria e quelle giuridiche per individuare le soluzioni per assicurare la ripresa dell'impianto.

All'esito delle verifiche è emersa la necessità di un intervento di ristrutturazione molto impegnativo, nonché di un onere caratterizzato da una pesante anticipazione finanziaria a carico dell'eventuale operatore al quale dovrebbe essere affidata l'attività. Tali elementi rappresentano un serio pregiudizio alla convenienza ad assumere la gestione del servizio e tendono a scoraggiare i possibili competitor. Metellia ha sollecitato l'amministrazione ad avviare tutte le procedure per accedere ad un finanziamento con il credito sportivo per sostenere i costi della ristrutturazione, suggerendo al contempo di ribaltare l'onere della restituzione del finanziamento sull'operatore economico a cui sarà affidata la gestione dell'impianto sportivo di via Palumbo. Metellia inoltre ha anche rappresentato di voler dare corso alla pubblicazione di un avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse ad assumere l'affidamento, allo scopo di verificare le risposte degli operatori economici, nonché di assumere dalle stesse soluzioni e proposte. Il timore è che l'impianto natatorio di via Gino Palumbo possa diventare l'ennesimo contenitore comunale inutilizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

FIN - Campania

Master regionali, Rari Nantes sul podio

Nuoto. Il salernitano Parrella medaglia d'oro, bronzo vinto da Albano e Adinolfi

La Rari Nantes festeggia i suoi atleti che in vasca sono oramai capaci di ottenere risultati esaltanti anche lontano dai confini provinciali. E quella di domenica scorsa è stata davvero una giornata da protagonisti per i Master della Rari Nantes Salerno che, sia in acqua che fuori, hanno dato lustro alla società del presidente Enrico Gallozzi. Alla piscina olimpionica Scandone di Napoli è andata in scena la prima giornata dei campionati regionali Master, sono scesi in acqua nei 1500 stile libero, quattro atleti giallorossi. Per Luca Parrella oro e titolo di campione regionale M35 con il tempo 20'31"40. Il nuovo fondista Gianmarco Albano ha invece fatto un esordio da incorniciare con il botto fermando il cronometro sul 20'51"70 e aggiudicandosi la medaglia di bronzo M30. Da parte sua Vincenzo Adinolfi ha chiuso al terzo nella categoria M40 con 23'22"70. Invece Ivano Quaranta ha sfiorato il podio nella categoria M50, realizzando comunque il miglior tempo personale con 23'36"20.

Rari Nantes Salerno, inoltre, protagonista alle premiazioni Fipsas che si sono svolte a Campagna e hanno interessato gli atleti vincitori di gare nazionali e internazionali nel triennio compreso negli anni 2019-2020-2021.

Nutrita la rappresentanza giallorossa, a dimostrazione della qualità della squadra nel nuoto pinnato allenata egregiamente da mister Mattia Sparano. Gli atleti premiati sono stati Evaristo Tortora, vera punta di diamante della squadra, nonché capitano con ben 8 titoli italiani e 1 argento mondiale, Biagio Abate con 3 titoli italiani e 1 record italiano sui 400 pinne, e Chiara Petrelli che è stata l'unica rappresentante donna della spedizione con 1 titolo italiano. Invece Luigi Sada ha conseguito il titolo italiano, quindi Gennaro Siani con 4 titoli italiani e 1 record italiano sui 200 pinne, Vincenzo Adinolfi con 2 titoli italiani e 1 record italiano sugli 800 pinne e Luca Parrella con 1 titolo di campione del mondo. Anche se in ritardo una menzione speciale ha interessato Ivano Quaranta che si è laureato campione italiano Gran Fondo 2021 grazie ai podi nella quindici chilometri di Castellabate e nella quindici chilometri nel Lago di Como. La premiazione delle gare in questione è avvenuta a Bologna il 5 dicembre. Da parte della società salernitana sono giunti i complimenti a tutta la squadra master per un risultato straordinario e prestigiosissimo. Domenica i ragazzi saranno divisi tra la seconda giornata dei Campionati regionali Fin previsti alla Piscina Scandone di Napoli e i Campionati Italiani Invernali di nuoto pinnato Fipsas alla piscina Elysium di Agropoli. (ilesp)
©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Salerno

FIN - Campania

Nuoto/ Tanti i successi degli atleti giallorossi protagonisti ai campionati regionali alla Scandone

Rari Nantes Salerno, i Master non tradiscono mai

SALERNO - Domenica da protagonisti per i Master della Rari Nantes Salerno che, sia in acqua che fuori, hanno dato lustro alla società del presidente Gallozzi. Alla piscina olimpionica Scandone di Napoli è andata in scena la prima giornata dei campionati regionali Master, sono scesi in acqua nei 1500 stile libero, quattro atleti giallorossi. Luca Parrella oro e titolo di campione regionale M35 con il tempo 20'31"40. Il nuovo fondista Gianmarco Albano esordisce con il botto fermando il cronometro sul 20'51"70 aggiudicandosi la medaglia di bronzo M30. Vincenzo Adinolfi chiude terzo nella categoria M40 con 23'22"70. Ivano Quaranta sfiora il podio nella categoria M50 realizzando comunque il miglior tempo personale con 23'36"20. Passiamo alle premiazioni Fipsas che si sono svolte all' hotel Capital di Campagna e hanno interessato gli atleti vincitori di gare nazionali e internazionali nel triennio 2019-2020-2021. Nutrita rappresentanza giallorossa, a dimostrazione della qualità della squadra nel nuoto pinnato allenata egregiamente da Mister Mattia Sparano. Gli atleti premiati sono stati Evaristo Tortora la punta di diamante della squadra, nonché capitano con ben 8 titoli italiani e 1 argento mondiale, Biagio Abate con 3 titoli italiani e 1 record italiano sui 400 pinne, Petrelli Chiara l' unica rappresentante donna della spedizione con 1 titolo italiano, Sada Luigi anch'egli con 1 titolo italiano, Siani Gennaro con 4 titoli italiani e 1 record italiano sui 200 pinne, Adinolfi Vincenzo con 2 titoli italiani e 1 record italiano sugli 800 pinne, Parrella Luca 1 titolo di campione del mondo. Anche se in ritardo una menzione speciale per Ivano Quaranta che si è laureato Campione Italiano Gran Fondo 2021 grazie ai podi nella 15km di Castellabate e nella 15km nel Lago di Como.

Domenica i ragazzi saranno divisi tra la seconda giornata dei Campionati regionali FIN alla Piscina Scandone di Napoli e i Campionati Italiani Invernali di nuoto pinnato FIPSAS alla piscina Elysium di Agropoli.



Ristori per le Piscine: richiedili entro 19 Marzo 2022

Finalmente arrivano i ristori. Ma attenzione, si possono richiedere solo fino al 19 Marzo prossimo. Non perdere l'occasione. Scorrendo l'articolo fino in fondo troverai i link alle circolari Federnuoto e al portale che ti spiega passo passo come fare la richiesta. Bisogna ringraziare l'impegno costante delle istituzioni e direi del presidente della Federazione Italiana Nuoto Paolo Barelli. Non si contano le sue dichiarazioni in merito ed è indubbia la lotta costante che ha portato avanti per fare in modo che gli impianti avessero adeguati ristori. Il governo ha deciso per 26 milioni di euro da stanziare per gestione e manutenzione degli impianti natatori (anche polivalenti) che sono rimasti fermi a causa della pandemia. Mentre 4 milioni di euro vanno alle associazioni e società sportive che abbiano atleti tesserati in discipline olimpiche che abbiano come base lo sport del nuoto e l'utilizzo delle piscine e che abbiano partecipato a una delle seguenti manifestazioni (che si siano svolte dopo il primo gennaio 2020):

